

ESPLORA LE TUE POSSIBILITA'

Prima di iniziare qualunque terapia
antitumorale chiedi al tuo medico
se puoi preservare la tua fertilità.

Per ulteriori informazioni visita i siti web:

Istituto Superiore di Sanità
Registro Nazionale della Procreazione
Medicalmente Assistita:

www.iss.it/rpma

AIMaC - Associazione Italiana Malati
di Cancro, parenti e amici:

www.aimac.it



**REGISTRO NAZIONALE DELLA
PROCREAZIONE MEDICALMENTE
ASSISTITA**

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ'

Viale Regina Elena, 299
00161 Roma

Tel. 06.49904050

Fax: 06.49904324

E-mail: rpma@iss.it

Sito web: www.iss.it/rpma



Genitori dopo il cancro

Grazie alla diagnosi precoce ed alle nuove terapie antitumorali la percentuale di guarigione dopo il cancro è sempre più alta. Molte pazienti possono più serenamente guardare al futuro ed avere la possibilità di fare figli e costruirsi una famiglia. Le cure antitumorali spesso possono avere effetti collaterali fra i quali la riduzione e/o la perdita della fertilità e la menopausa precoce. Preservare la propria fertilità prima di iniziare le cure può essere una soluzione da attuare proprio per avere maggiori possibilità future. E' importante diffondere la conoscenza sulle diverse opzioni che si possono mettere in atto in questo campo perché gli operatori informino correttamente le donne che possono scegliere consapevolmente.

L'Istituto Superiore di Sanità, Registro Nazionale della Procreazione Medicalmente Assistita, in collaborazione con l'AIMaC, Associazione Italiana Malati di Cancro parenti e amici, svolge da anni corsi di formazione rivolti agli operatori che si occupano della cura delle pazienti oncologiche per diffondere la cultura della preservazione della fertilità in queste pazienti.



Quali sono le opzioni prima delle terapie antitumorali?

Congelamento degli embrioni

Il congelamento degli embrioni è la tecnica più consolidata per la preservazione della fertilità femminile. In Italia è consentita se vi è una coppia stabile con una diagnosi di infertilità certificata da uno specialista. Gli embrioni da crioconservare si ottengono mediante tecniche di fecondazione in vitro. La procedura richiede la stimolazione ovarica in modo da poter raccogliere un certo numero di ovociti da fecondare in vitro con gli spermatozoi per formare gli embrioni.

Congelamento ovociti

Ad oggi, anche la crioconservazione ovocitaria, soprattutto nel nostro Paese, è una tecnica consolidata ed efficace. Gli ovociti, dopo opportuna stimolazione ormonale vengono prelevati con un piccolo intervento chirurgico per via vaginale e poi crioconservati in azoto liquido. I protocolli terapeutici per le pazienti oncologiche sono più brevi (circa 10 giorni) e possono essere iniziati immediatamente. La tecnica non necessita della presenza di un partner.

Congelamento tessuto ovarico

E' una metodica che si applica prelevando delle striscioline di tessuto ovarico con un intervento chirurgico per via laparoscopica. Queste vengono poi crioconservate in azoto liquido. Non necessitando di stimolazione ovarica l'intervento può essere realizzato immediatamente e la donna può essere subito sottoposta alle terapie antitumorali. La tecnica non richiede la presenza di un partner ed è l'unica soluzione per preservare la fertilità nelle bambine in età prepubere. Essendo ancora una tecnica sperimentale presenta delle criticità: la realizzazione di due interventi chirurgici, uno per l'espanto ed uno per il reimpianto; il tessuto ovarico, dopo il reimpianto, deve rivascularizzarsi e riprendere la sua funzionalità, ma non sempre avviene.

Chirurgia conservativa

Per le pazienti che devono essere sottoposte a radiazioni nelle zone addominali e/o pelviche è possibile spostare le ovaie allontanandole dalla zona irradiata. Per le pazienti con uno stadio precoce di tumore ginecologico al momento dell'intervento chirurgico per rimuovere il cancro è possibile provare a conservare gli organi riproduttivi o parte di essi.

Quali sono le opzioni dopo le terapie antitumorali?

Sicurezza della gravidanza dopo il cancro

Le pubblicazioni scientifiche in questo settore danno dati rassicuranti. Tuttavia per confermare questi risultati sono necessarie ulteriori ricerche.

Quali sono le opzioni dopo le terapie antitumorali?

Dopo la guarigione dal tumore chi desidera avere figli può rivolgersi ad un medico della riproduzione per un consulto sulla propria potenziale fertilità.

Trattamenti di fertilità e riproduzione assistita

Le donne guarite dal tumore ma con una ridotta fertilità che vorrebbero una gravidanza possono essere aiutate dalle tecniche di riproduzione assistita.

Donazione

Per le donne guarite dal cancro che a causa delle terapie antitumorali sono entrate in menopausa precoce la donazione di gameti può essere una opzione efficace per avere un bambino con le tecniche di riproduzione assistita.

Adozione

L'adozione è un'altra opzione per le donne guarite dal cancro che vogliono formare una famiglia.